

Tumori, Antonuzzo: â??Durvalumab e chemioterapia nuovo standard terapeutico per quelli alla vescicaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Dopo circa 50 anni in cui il tumore della vescica muscolo infiltrante veniva trattato sempre nello stesso modo, ossia con lâ??intervento chirurgico e negli ultimi anni con un trattamento chemioterapico neoadiuvante, gli ultimi risultati dello studio Niagara determinano un passo in avanti fondamentale nella cura di questi pazienti e definiscono un nuovo standard di trattamentoâ?•. Lo ha detto Lorenzo Antonuzzo, direttore Struttura complessa di Oncologia clinica Aou Careggi, dipartimento di Medicina sperimentale e clinica, UniversitÃ degli studi di Firenze, intervenendo oggi a Milano allâ??incontro â??Tumori, oltre il silenzio della malattia: il valore dellâ??immunoterapia oggiâ?? promosso da AstraZeneca.

â??In questo studio, oltre 1000 pazienti con tumore della vescica muscolo infiltrante da T2 a T4 â?? e un piccolo sottogruppo di pazienti con linfonodi positivi n1 â?? sono stati randomizzati a ricevere il trattamento standard, quindi la chemioterapia neoadiuvante seguita da chirurgia, oppure il trattamento sperimentale, che prevedeva lâ??aggiunta del durvalumab perioperatorio, quattro cicli prima dellâ??intervento chirurgico e otto cicli dopo lâ??intervento â?? spiega lâ??oncologo â?? Lo studio Ã¨ risultato statisticamente positivo in termini di â??event free survivalâ?? â?? ossia la sopravvivenza libera da eventi, come recidive o progressione -, il primario end point dello studio. Ã? da sottolineare in modo particolare che lâ??obiettivo secondario dello studio, che era la sopravvivenza globale, Ã¨ risultato statisticamente favorevole al braccio sperimentale, con una differenza a un follow up di 24 mesi di circa il 7%. Sono risultati molto positivi che confermano il nuovo standard di terapia, costituita appunto dallâ??aggiunta di durvalumab perioperatorio al trattamento chemioterapico neoadiuvanteâ?•.

Grazie a questo nuovo standard di trattamento, â??riducendo le recidive di malattia e migliorando la sopravvivenza, nel prossimo futuro potremo anche aumentare la percentuale di pazienti che possono ricevere la chemioterapia neoadiuvante, infatti in questo studio erano compresi anche i pazienti con clearance della creatinina tra 40 e 60, che invece normalmente venivano esclusi dal trattamento neoadiuvante con cisplatino â?? conclude â?? Tutto questo offre come prospettiva futura una spinta alla ricerca sulla quella che Ã¨ la strategia â??bladder sparingâ??, che cerca di preservare la vescica in questi pazienti. Si tratta ancora di un qualcosa di sperimentale ma questi risultati aiutano la ricercaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 29, 2026
Autore
redazione

default watermark